SIMULAZIONE

Verso l’Esame di Stato: prova di simulazione

Verso l’Esame di Stato · Tutto il volume

Storia 5 · Parte IV · Il mondo diviso e il mondo globale · versione 1.0
Verifica: Verso l'Esame di Stato: prova di simulazione · pagine 551–556 del volume completo · estratto per lo studio

Simulazione preparata dalla redazione per esercitazione, sul modello delle prove dell'Esame di Stato; non è un testo d'esame.

Istruzioni. La simulazione riguarda tutto il volume, dal 1900 ai giorni nostri, e riproduce i due momenti dell'Esame di Stato in cui la storia ha più spazio: la prima prova scritta, con una traccia di tipologia B e una di tipologia C, e il colloquio. All'esame si sceglie una sola traccia fra quelle proposte, e nelle ultime sessioni la prima prova è durata sei ore: qui puoi svolgere le due tracce in due giornate diverse, oppure sceglierne una. Puoi usare il dizionario della lingua italiana, non il libro. Per il colloquio prendi dieci minuti per preparare ciascuna esposizione, poi parla ad alta voce per circa cinque minuti, se puoi davanti a un compagno che ti ascolti con la griglia della sezione 4. La griglia è indicativa, preparata dalla redazione: non è quella ministeriale e non converte la prova in un voto.

1. Prima prova · Tipologia B: analisi e produzione di un testo argomentativo (ambito storico)

Testo (testo della redazione). «Quando comincia e quando finisce il Novecento?»

«Il calendario dice che il XX secolo va dal 1901 al 2000. Gli storici, però, non sono obbligati a seguire il calendario: per loro un secolo è un periodo dotato di una sua unità, e le date che lo aprono e lo chiudono sono una scelta da giustificare. La proposta più fortunata è quella dello storico britannico Eric Hobsbawm, che nel 1994 descrisse un «secolo breve» compreso tra il 1914 e il 1991, dallo scoppio della prima guerra mondiale alla dissoluzione dell'Unione Sovietica. In quei settantasette anni egli distingueva tre fasi: un'età della catastrofe, segnata da due guerre mondiali, dalla grande crisi e dall'avanzata delle dittature; un'età dell'oro, i decenni di crescita senza precedenti seguiti alla seconda guerra mondiale; infine, dagli anni Settanta, una fase di crisi e di incertezza, chiusa dal crollo del comunismo sovietico. A tenere insieme il periodo era, a suo giudizio, la sfida lanciata al mondo capitalistico dalla rivoluzione del 1917.

La periodizzazione ha molti meriti. Mostra quanto del Novecento sia nato dalla guerra del 1914: le rivoluzioni, i fascismi, la violenza di massa contro i civili. E mostra quanto la contrapposizione tra due blocchi abbia dato forma al mondo dopo il 1945. Ma lascia in ombra altri fili. Chi studia la società di massa, il voto, il lavoro in fabbrica e la condizione delle donne vede un secolo che comincia prima del 1914, negli ultimi anni dell'Ottocento. Chi guarda all'Asia e all'Africa vede soprattutto la fine degli imperi coloniali, una storia che non coincide con quella dell'Europa e che ha le sue date. E chi vive dopo il 1991 sa che molti problemi che sembravano chiusi, come i nazionalismi, le guerre per i confini in Europa e le disuguaglianze tra i Paesi, sono tornati. Ogni periodizzazione, insomma, è una tesi: dice che cosa lo storico considera essenziale, e che cosa sceglie di mettere sullo sfondo.»

1. *Comprensione e analisi.* Riassumi in non più di cinque righe la tesi del testo, distinguendo ciò che il testo attribuisce a Hobsbawm da ciò che sostiene la redazione.

2. Perché il 1914 e il 1991 possono aprire e chiudere un «secolo»? Per ciascuna delle due date indica almeno due fatti o processi studiati nel volume che giustificano la scelta.

3. Il testo distingue tre fasi del «secolo breve». Per ciascuna indica due eventi o processi, con la loro data, e spiega in una frase perché appartengono a quella fase.

4. Il testo indica tre «fili» che la periodizzazione di Hobsbawm lascia in ombra. Spiega ciascuno con un esempio preciso tratto dal volume. Che cosa significa, infine, l'affermazione «ogni periodizzazione è una tesi»?

5. *Produzione.* Scrivi un testo argomentativo di circa 600–800 parole in cui proponi il «tuo» Novecento: scegli una data d'inizio e una data di fine (anche diverse da quelle del testo) e giustificale con argomenti storici, facendo riferimento ad almeno tre delle quattro parti del volume. Discuti almeno un'obiezione alla tua scelta e concludi spiegando che cosa la tua periodizzazione mette al centro e che cosa lascia sullo sfondo.

2. Prima prova · Tipologia C: riflessione critica su un tema di attualità

Testo 1. «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.» (Costituzione della Repubblica italiana, art. 11)

Testo 2. «Nel presentarle pertanto a Voi, che reggete in questa tragica ora le sorti dei popoli belligeranti, siamo animati dalla cara e soave speranza di vederle accettate e di giungere così quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda, la quale, ogni giorno più, apparisce inutile strage.» (Benedetto XV, *Lettera ai capi dei popoli belligeranti*, 1° agosto 1917)

6. *Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.* Nel 1917 un papa chiamava la guerra in corso «inutile strage»; trent'anni dopo, nel 1947, l'Assemblea costituente scriveva che l'Italia «ripudia» la guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali. Eppure dopo il 1945 le guerre non sono scomparse, nemmeno in Europa. Rifletti su che cosa significhi oggi «ripudiare la guerra»: puoi partire dall'esperienza delle due guerre mondiali, dal sistema della Società delle Nazioni e poi dell'ONU, dalle «limitazioni di sovranità» che hanno reso possibile l'integrazione europea, dai conflitti successivi al 1991 o da ciò che conosci del presente. Dai al tuo elaborato un titolo coerente e, se vuoi, articolalo in paragrafi con un titolo ciascuno. Lunghezza indicativa: 600–800 parole.

3. Colloquio: sei spunti, uno per ogni area del volume

Ogni spunto parte da un materiale, come al colloquio dell'esame. Per ciascuno prepara un'esposizione di circa 5 minuti che colleghi la storia ad almeno **due altre discipline** e all'**Educazione**

civica; le discipline tra parentesi sono suggerimenti, non obblighi.

7. **L'età delle masse e la Grande guerra.** Materiale: il verso di Orazio *Dulce et decorum est pro patria mori* (*Odi* III, 2, 13) e la poesia in cui Wilfred Owen, nel 1917–1918, lo chiama una «vecchia menzogna». Spiega come la guerra del 1914–1918 coinvolse le masse, al fronte e nel fronte interno, e perché cambiò il modo di raccontare il sacrificio per la patria (Latino, Inglese, Italiano; Educazione civica: chi decide la guerra, artt. 11, 78 e 87 della Costituzione).

8. **Rivoluzioni e regimi.** Materiale: le parole di Augusto *rem publicam ex mea potestate in senatus populique Romani arbitrium transtuli* (*Res gestae* 34), incise nel 1938 sul padiglione dell'Ara Pacis. Partendo dall'uso fascista della romanità, confronta il regime di Mussolini con l'URSS di Stalin: come si conquista e si conserva il potere, che posto hanno il capo, il partito e il consenso (Latino, Filosofia, Italiano; Educazione civica: art. 21 e XII disposizione transitoria e finale della Costituzione).

9. **Il dopoguerra e la grande crisi.** Materiale: la curva della disoccupazione negli Stati Uniti tra il 1929 e il 1939 (Figura 8.3). Spiega come la crisi del 1929 nacque, si diffuse nel mondo e fu affrontata dal *New Deal*, e quali idee economiche ne uscirono (Inglese, Filosofia, Matematica; Educazione civica: artt. 41 e 47 della Costituzione).

10. **Totalitarismi, guerra, Shoah.** Materiale: le due parole «olocausto» e «genocidio», la prima dal greco ὁλόκαυτος, la seconda coniata da Raphael Lemkin nel 1944. Ricostruisci il cammino dalla persecuzione degli ebrei allo sterminio e spiega perché, dopo il 1945, servirono parole e leggi nuove (Greco e Latino, Italiano, Filosofia; Educazione civica: art. 3, primo comma, della Costituzione, la Convenzione sul genocidio e la legge 20 luglio 2000, n. 211).

11. **L'Italia dalla Resistenza alla Repubblica e oltre.** Materiale: l'art. 33, quinto comma, della Costituzione («È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale»), nato da una proposta comune del latinista comunista Concetto Marchesi e del democristiano Aldo Moro. Spiega come i partiti antifascisti, divisi su molto, scrissero insieme la Costituzione, e come la Repubblica cambiò nei decenni successivi (Latino, Italiano, Storia dell'arte; Educazione civica: artt. 1, 2, 48 e 75 della Costituzione).

12. **Il mondo diviso e il mondo globale.** Materiale: la «causa più vera» della guerra del Peloponneso secondo Tucidide (I, 23, 6), la crescita di Atene e la paura che suscitava a Sparta. Discuti se e fino a che punto il confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica si possa leggere così, e che cosa cambiò con la decolonizzazione e con la fine della guerra fredda (Greco, Inglese, Filosofia o Scienze; Educazione civica: la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti umani, artt. 11 e 117 della Costituzione).

4. Griglia indicativa della redazione

Usa la griglia per correggere la tua prova o quella di un compagno, scritta o orale. Per ogni criterio indica un livello: *non raggiunto*, *parziale*, *raggiunto*, *pienamente raggiunto*. La griglia non riproduce quella ministeriale e non assegna un punteggio: serve a capire dove migliorare.

Criterio	Che cosa si osserva	Segnali di una prova riuscita
Pertinenza	Rispetto della traccia e di tutte le consegne (domande di analisi, titolo, lunghezza, tempi del colloquio).	Risponde a ogni domanda; il testo discute la questione posta, non racconta tutto ciò che sa sull’argomento.
Conoscenze	Correttezza e precisione di fatti, date, nomi, concetti; uso dei termini storici.	Date e fatti esatti, scelti perché servono all’argomento; concetti (totalitarismo, bipolarismo, decolonizzazione…) definiti e usati con coerenza.
Uso dei testi e delle fonti	Comprensione del testo proposto; capacità di citarlo, contestualizzarlo, distinguere fonte e interpretazione.	Riprende il testo con parole proprie o brevi citazioni; distingue chi parla, quando e perché; non attribuisce al testo ciò che non dice.
Argomentazione e collegamenti	Tesi, argomenti, obiezioni, conclusione; collegamenti tra periodi, tra discipline e con l’Educazione civica.	Tesi chiara; almeno un’obiezione discussa; collegamenti motivati, non elenchi; un articolo della Costituzione spiegato e messo in rapporto con un fatto.
Forma ed esposizione	Ordine del testo o del discorso, correttezza linguistica, lessico specifico.	Paragrafi o parti riconoscibili; lingua corretta; all’orale un filo chiaro, nei tempi, senza leggere.

Soluzioni

Sezione 1 · Tipologia B. Per le domande di analisi si dà una traccia di risposta; per la produzione, che cosa contiene una buona risposta per ciascuno dei quattro criteri (pertinenza, conoscenze, argomentazione, forma).

1. *Traccia.* 1) Il testo distingue il secolo del calendario (1901–2000) da quello degli storici, che è una scelta interpretativa. 2) Attribuisce a Hobsbawm il «secolo breve» 1914–1991, le tre fasi e l'idea che il filo del periodo sia la sfida della rivoluzione del 1917. 3) La redazione riconosce i meriti della proposta ma osserva che lascia in ombra altri processi. 4) La conclusione è della redazione: ogni periodizzazione è una tesi su ciò che conta. Una risposta che attribuisce a Hobsbawm anche le critiche non distingue le voci.

2. *Traccia.* 1914: la guerra provocò la rivoluzione russa del 1917 (capitolo 5), dissolse quattro imperi (russo, tedesco, austro-ungarico, ottomano), lasciò milioni di reduci abituati alla violenza e una cultura politica da cui nacquero il fascismo (1919–1922) e il nazismo (capitoli 4, 7, 9). 1991: la dissoluzione dell'URSS (26 dicembre 1991), preceduta dall'apertura del Muro di Berlino (9 novembre 1989) e dalla caduta dei regimi dell'Europa orientale, chiuse sia l'esperimento nato nel 1917 sia il bipolarismo cominciato dopo il 1945 (capitoli 13 e 16). È un errore scrivere che l'URSS «cadde» il 9 novembre 1989.

3. *Traccia.* Età della catastrofe (1914–1945): prima guerra mondiale (1914–1918); crisi del 1929, con la disoccupazione americana intorno a un quarto della forza lavoro nel 1933 (24,9 % di media annua); la seconda guerra mondiale e la Shoah (1939–1945). Età dell'oro (dal dopoguerra ai primi anni Settanta): la ricostruzione e i «trent'anni gloriosi» (l'etichetta è di Jean Fourastié, 1979), il «miracolo economico» italiano (1958–1963), lo Stato sociale. Crisi (anni Settanta – 1991): fine della convertibilità del dollaro (15 agosto 1971) e del sistema di Bretton Woods, primo shock petrolifero (1973) e stagflazione, riforme di Gorbačëv (dal 1985) e crollo del blocco sovietico (1989–1991). Ogni evento va motivato, non solo datato.

4. *Traccia.* 1) Società di massa: partiti di massa, suffragio allargato (in Italia la legge del 1912), lavoro alla catena di montaggio (Ford, 1913–1914), lotte per il voto alle donne: processi cominciati negli anni Novanta dell'Ottocento (capitoli 1–2). 2) Decolonizzazione: l'indipendenza dell'India (15 agosto 1947), la conferenza di Bandung (1955), la risoluzione ONU 1514 (1960) hanno una cronologia propria, che il 1991 non chiude (capitolo 14). 3) Problemi tornati dopo il 1991: le guerre della ex Iugoslavia (1991–1999), l'annessione russa della Crimea (2014) e l'invasione dell'Ucraina (2022), le disuguaglianze tra Paesi (capitoli 14 e 16). 4) «Ogni periodizzazione è una tesi»: scegliere un inizio e una fine significa scegliere quale processo si considera decisivo; le date sono interpretazioni, non dati di natura.

5. *Griglia.* **Pertinenza**: propone due date e le giustifica; non si limita a ripetere Hobsbawm o a raccontare il secolo. **Conoscenze**: riferimenti precisi ad almeno tre parti del volume (per esempio il 1900 e la società di massa, il 1914, il 1917, il 1945, il 1947 dell'India, il 1989–1991, il 2001 o il 2022), con date esatte. **Argomentazione**: tesi esplicita; un'obiezione discussa (chi fa iniziare il secolo nel 1914 obietterà che la società di massa non spiega la violenza del Novecento; chi lo chiude nel 1991 dovrà spiegare il ritorno della guerra in Europa); conclusione che dice che cosa la periodizzazione mette al centro. **Forma**: paragrafi ordinati, lessico storico corretto, nessuna lista di date senza spiegazione.

Sezione 2 · Tipologia C

6. *Griglia.* **Pertinenza**: riflette sul significato attuale del ripudio della guerra, usando i due testi come punto di partenza, non come argomento da riassumere. **Conoscenze**: la nota di Benedetto XV (1° ago-

sto 1917) e le sue proposte (arbitrato, riduzione degli armamenti), respinte da tutti i governi; la Società delle Nazioni (1919) e i suoi limiti; la Carta dell'ONU (26 giugno 1945), che vieta la minaccia e l'uso della forza (art. 2, par. 4) salvo la legittima difesa (art. 51); le tre parti dell'art. 11 (ripudio, limitazioni di sovranità in condizioni di parità, organizzazioni internazionali), base dell'adesione alle Comunità europee; esempi dopo il 1991 (ex Iugoslavia, Ucraina). **Argomentazione**: distingue la guerra di offesa dalla difesa (l'art. 11 va letto con l'art. 52) e riconosce le difficoltà reali, senza slogan; arriva a una posizione motivata. **Forma**: titolo coerente, eventuali paragrafi titolati, lessico preciso.

Sezione 3 · Colloquio. Per ogni spunto, i punti che un'esposizione completa tocca; i collegamenti sono esempi, non l'unica via.

7. *Traccia.* 1) Guerra di massa: la mobilitazione di milioni di soldati, la trincea, il fronte interno, le donne nelle fabbriche, la propaganda (capitolo 4). 2) Latino e Inglese: il verso di Orazio, che invita i giovani romani alla disciplina militare, era inciso sui monumenti del 1914; Owen, morto il 4 novembre 1918, lo rovescia raccontando un attacco con il gas. 3) Italiano: Ungaretti, *Il porto sepolto* (1916). 4) Educazione civica: nel 1915 la guerra fu decisa dal re e dal governo secondo lo Statuto (art. 5), con il patto di Londra firmato all'insaputa del Parlamento; oggi le Camere deliberano lo stato di guerra (art. 78) e il Presidente lo dichiara (art. 87), entro il limite dell'art. 11.

8. *Traccia.* 1) Il fascio littorio, Livio (I, 8) e il culto della romanità: la Mostra augustea (1937–1938) e le *Res gestae* incise presso l'Ara Pacis; un regime che si diceva erede di Roma citava un testo in cui Augusto presentava come restituzione della repubblica la nascita del principato. 2) Il fascismo: marcia su Roma e incarico del re (1922), delitto Matteotti (1924), discorso del 3 gennaio 1925, leggi «fascistissime». 3) Lo stalinismo: industrializzazione e collettivizzazione, Terrore e Gulag (capitolo 5). 4) Filosofia: Gentile e il manifesto degli intellettuali fascisti, Croce e il contromanifesto (1925); la categoria di totalitarismo (Amendola 1923, Arendt 1951). 5) Educazione civica: l'art. 21 (libertà di manifestazione del pensiero e di stampa) e la XII disposizione, che vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista.

9. *Traccia.* 1) Lettura della figura: disoccupazione bassa nel 1929, picco del 25,6 % nel maggio 1933 nelle stime mensili del National Industrial Conference Board, discesa lenta e nuova risalita nel 1937–1938; un dato statistico va letto con la sua fonte. 2) Cause e diffusione: speculazione, crollo di Wall Street (ottobre 1929), crisi bancarie, protezionismo, ritiro dei capitali americani dall'Europa (capitolo 8). 3) Il *New Deal*: Roosevelt (1933), le agenzie e il *Social Security Act* (1935); Keynes e la *Teoria generale* (1936). 4) Collegamenti: Inglese (Steinbeck, *The Grapes of Wrath*, 1939); Filosofia (Croce: liberalismo e liberismo); Matematica (tassi e percentuali). 5) Educazione civica: art. 41 (iniziativa economica libera ma non contro l'utilità sociale, nel testo del 2022) e art. 47 (tutela del risparmio).

10. *Traccia.* 1) Le parole: ὁλόκαυτος, «bruciato interamente», il sacrificio nella Bibbia dei Settanta, da cui la preferenza di molti per *Shoah*; «genocidio», da γένος e dal latino *-cidium*, coniata da Lemkin nel 1944. 2) Le tappe: leggi di Norimberga (1935), notte dei cristalli (1938), Einsatzgruppen (dal 1941), Wannsee (20 gennaio 1942), centri di sterminio; Auschwitz liberato il 27 gennaio 1945. 3) L'Italia: leggi razziali (1938), razzia di Roma (16 ottobre 1943), Fossoli. 4) Collegamenti: Italiano (Primo Levi, *Se questo è un uomo*, 1947); Filosofia (Arendt e la «banalità del male»); Fisica, se si allarga alla guerra (la fissione e la bomba). 5) Educazione civica: art. 3, primo comma; Convenzione sul genocidio (9 dicembre 1948), art. II; legge 211/2000 e il Giorno della Memoria.

11. *Traccia.* 1) Dal 25 luglio e dall'8 settembre 1943 alla Resistenza e al 25 aprile 1945 (capitolo 12). 2) Il 2 giugno 1946: referendum e Costituente, il primo voto nazionale delle donne; la Costituzione approvata il 22 dicembre 1947, in vigore dal 1° gennaio 1948, frutto di un compromesso tra partiti divisi (DC, PCI, PSI e laici). 3) La Repubblica dopo il 1948: centrismo, «miracolo economico», riforme degli

anni Sessanta e Settanta, anni di piombo, crisi dei primi anni Novanta (capitolo 15). 4) Collegamenti: Latino (Marchesi; la scuola media unica del 1962 e il destino del latino); Italiano (Calvino, Fenoglio, Pasolini); Storia dell'arte e cinema (il Neorealismo, *Roma città aperta*, 1945). 5) Educazione civica: artt. 1 e 2; art. 48 (voto personale, eguale, libero e segreto); art. 75 e i referendum sul divorzio (1974) e sull'aborto (1981).

12. *Traccia.* 1) Tucidide distingue i pretesti dalla causa profonda: per la guerra fredda la crescita di potenza di Stati Uniti e URSS e la reciproca paura (dottrina Truman, piano Marshall, blocco di Berlino, Corea, Cuba; capitolo 13). 2) Limiti dell'analogia: la guerra fredda non diventò mai una guerra diretta tra le due superpotenze, anche per la deterrenza nucleare; fu uno scontro di sistemi, non solo di potenze. 3) La decolonizzazione e i non allineati (Bandung 1955) complicano lo schema bipolare (capitolo 14); il 1989–1991 lo chiude (capitolo 16). 4) Collegamenti: Greco (Tucidide I, 23, 6); Inglese (Orwell e la «guerra fredda», 1945; *Nineteen Eighty-Four*, 1949); Filosofia (Arendt o Popper); Scienze (il clima e gli accordi internazionali). 5) Educazione civica: Carta dell'ONU (artt. 1, 2 par. 4, 51), Dichiarazione universale (1948), art. 11 e art. 117, primo comma.

Sezione 4. La griglia non ha soluzioni: si usa per correggere le prove delle sezioni 1–3.